Anno II. — 488.

Trieste, Venerdì 11 Maggio 1883 (Edizione del mattino)

Anno II. — N.° 488

# IL PICCOLO

Abbonamento ...micilio: mattino s. 60 al mese, ...a settimana; mattino e meriggio: ...(9) al mese, soldi 21 la settiman... inserzioni si calcolano in caratter... per la riga divisa in 8 colonne e... avvisi s. 5. comunicati s. 60; n... dei giornale f. 2. Avvisi colle... 2 soldi ogni parola. — Tutti i ...enti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant., e vendesi a soldi 3. — Arretrati soldi 5. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate e Non si restituiscono i manoscritti.

## TELEGRAMI CORRISPONDENZE.

**Sponsali di** ...uss. VIENNA 10. Ieri con la massin...segretezza ebbero luogo gli sponsali ...celebre compositore Giovanni Straus... la signora Adele Strauss. Dopo la cer...nia gli ospiti si riunirono a banchetto ...l salone d'un albergo senza che il pro...tario sapesse chi erano i suoi ospiti ...erò nella sala vicina un' orchestra ri...scendo il maestro suonò alcuni pezz...i Strauss al grido di *evviva a Strauss*.

**La „...ma" di Bellini.** PARIGI 10. Finalme... ieri sera fu rappresentata al Châtea...Eau, battezzato pomposamente col no... di teatro d'Opera popolare, la *Norma* ...i Bellini. La rappresentazione fu una...degna e ridicola profanazione.

**...disgrazia di Torino.** TORINO 10. Al ...to sinistro del padiglione allestito sot l'atrio esterno della stazione, non si ...redette necessario levar via un'alta sca di legno usata per gli addobbi. Accsatasi la folla sotto l'atrio della stazne, i più curiosi volendo gettare lo sgardo attraverso le tele del padiglione, t...sportarono via la scala dal posto ove s...trovava e vi si arrampicarono sopra. A un certo punto, e precisamente due minuti prima che il treno reale giungesse, l scala, perduto l'equilibrio, si rovesciò, i spezzò e nella caduta trascinò seco ...tti quegl' imprudenti, cogliendo sotto non pochi della folla. I feriti furono in numero di sei.

**Un principe condannato a morte.** CALCUTTA 8. Il principe Skan della Birmania inglese, che aveva ucciso due dei suoi cortigiani in Kemendine, venne giudicato colpevole di assassinio e condannato a morte dal giudice di Rangoon. — L'accusato addusse di essere principe sovrano, e in conseguenza non soggetto alla giurizione della Corte.

**Terremoti.** CATANIA 9. Iermattina alle 6.10 fu avvertita una forte scossa ondulatoria in Biancavilla. Nessun danno.

**Notizie finanziarie.** PARIGI 10. Ieri gli azionisti della Banca *D'Escompte de Paris* accettarono di fondersi con la Banca *Francaise - Italienne*, portando l'attivo del capitale a cinquanta milioni, che uniti a quelli della Banca *Francaise - Italienne*, salirebbero a 65.

## CRONACA LOCALE.

**Misure umanitarie.** A Bruna vi devono essere di grandi filantropi, delle brave persone, della gente veramente progressista. I fatti parlano chiaro. In questi giorni i principali fabbricatori decisero di licenziare dai loro opifizi i ragazzi al disotto dei 14 anni, e di abolire il lavoro notturno.

Naturalmente questa misura non è attivata da quei signori per mire di speculazione; è troppo chiaro che ne deriverà al contrario uno scapito ai loro interessi, ma tant'è: pare che il principio di umanità abbia presso i medesimi maggior valore che l'inesorabile interesse. Serva l'esempio.

**Divide et impera.** Alcuni privati presentarono un'istanza al Municipio per otten... il ristauro e la canalizzazione della Via Donadoni.

La Delegazione ha loro risposto che questo si potrà anche fare purchè le spese vadano divise per giusta metà tra essi ed il Comune.

Se quei privati vogliono avere ciò che hanno domandato, dipende tutto da loro: paghino la metà ed è subito fatto.

**Per le nuove farmacie.** Il ministero dell'interno, ha respinto il ricorso dei soprastanti il gremio farmaceutico, col quale si opponevano alla erezione di due farmacie una in Rozzol, l'altra nelle vicinanze della Stazione ferroviaria, erezione ch'era stata accordata dalla Luogotenenza.

Ecco che finalmente i voti di una buona parte della popolazione, dei quali ci siamo fatti più volte sostenitori, verranno presto sodisfatti.

Raccomandiamo però a chi di ragione di non dormirvi sopra, chè il bisogno si fa sentire ogni dì più urgente.

**Una dote da conferire.** A norma delle disposizioni testamentarie del defunto sig. Marco Casurbacchi, viene aperto il concorso, anche in quest'anno, per l'ottenimento di f. 100 per una volta, a titolo di dote, a favore di una giovane povera, cattolica, nativa di qui, in occasione di maritaggio. Le aspiranti potranno produrre le loro suppliche, documentando la loro età, religione, condotta morale, nome e condizione del fidanzato, alla Cancelleria della Casa dei poveri, a tutto Giugno.

**Ricami risplendenti.** Scrivono da Londra alla *Gewerbe Zeitung* di Vienna, che, alla esposizione elettrica dell'acquario di Westminster, saranno esposti alcuni abiti di fantasia per signore, i cui ornamenti consistono in ricami fatti con fili metallici che mandano fiammelle incandescenti.

Il filo metallico principale è posto in comunicazione con uno dei tacchi del calzaretto e riceve la corrente elettrica quante volte il tacco tocca il tappeto o il pavimento; allora tutti i ricami del vestito risplendono magnificamente.

Sembra che questi abiti saranno adottati dai teatri di Parigi, Londra, Vienna, tanto più che l'autore assicura potersi usare senza alcun pericolo.

E probabilmente li vedremo anche a Trieste.

**Per la famiglia di Erminio Rossi.** Ci pervennero le seguenti offerte:

| | | |
|---|---|---|
| St. fior. 2, | G. H. f. 2, | G. Mic. f. 1, |
| T. Ven. f. 1, | G. M. s. 30, | E. C. s. 30, |
| G. P. s. 30, | Dario s. 40, | F. M. s. 30, |
| T. V. s. 30, | N. N. s. 20, | B. C. s. 20, |
| G. R. s. 20, | E. S. s. 20, | G. P. s. 30, |
| N. N. s. 10, | E. R. s. 40, | G. P. s. 40, |
| N. N. s. 20, | N. N. s. 30, | G. P. s. 20, |
| G. M. s. 50, | N. N. s. 20. | C. Z. s. 20, |
| G. S. s. 40, | E. M. s. 60, | A. C. s. 20, |
| G. P. s. 20, | G. F. s. 30, | Rob. Dal |
| Cin fior. 1. | | |

Assieme f. 14.20
Offerte precedenti „ 28.10

Totale f. 42.30

**I portatori del latte.** Ci raccontano che l'altr'ieri un carretto di quelli che trasportano il latte in città, correndo a rotta per Piazza Barriera vecchia abbia travolto sotto le ruote una ragazzina la quale per buona sorte non riportò che lievi contusioni.

Ci pervenne giorni sono altro lagno diretto appunto ai portatori di latte, i quali si permettono non solo di mandare a corsa troppo celere i rispettivi ronzini, ma benanche di transitare la via S. Sebastiano in direzione verso Piazza Lipsia, in barba alle vigenti prescrizioni.

In quella occasione ci si domandava se non sarebbe consulto che l'autorità ordinasse anche a costoro di apporre un numero ai loro carretti; e diffatti, benchè questi possano passare come ruotabili privati, trattandosi che vengono adoperati in servizio del publico la domanda non ci sembra del tutto irragionevole.

**Per la grotta di Adelberga.** Il treno di piacere per Adelberga partirà li 14 Maggio alle ore 8.45 I prezzi di passaggio per andata e ritorno ascendono a f. 6.60 I classe; f. 5.20 II classe; f. 3.80 III classe. Si riparte da Adelsberg alle 8.45 pom. e si arriva a Trieste alle 11.52.

**Ristauri alle caserme.** E' stata approvata l'asta esperitasi per l'esecuzione di parecchi lavori di radicale ristauro nelle caserme locali, e ne assunsero l'impresa i sigg. Giovanni Gallachi e Michele Sonz, per l'importo di f. 2800.

**Fortuna d'artista!** Angelo Moro-Lin, il popolare capo comico della compagnia veneziana, che dopo tanti anni di lotta, ha dovuto ritirarsi dalle scene per la solita questione finanziaria, è stato impiegato a quattro lire al giorno dal benemerito Comitato dell'Esposizione di Torino; non in qualità d'artista, ben s'intende, ma di scrivano.

**Oggetti trovati.** Il sig. N. N. ha trovato in Via Riborgo e depositato al nostro ufficio un viglietto di reimpegno del cancello di Riborgo N. 25. Chi l'ha smarrito può venirselo a ritirare.

La tabacchiera a pelle di coccodrillo fu ritirata dal sig. Ivo Claich; la coperta da cavallo, dal cocchiere del brumme N. 50, Pietro Faber; il viglietto del Monte di Pietà, da Felicita Daltin.

**Artisti concittadini.** La schiera dei valenti artisti triestini che onorano la loro patria sulle scene dei teatri italiani, ingrossa di giorno in giorno.

Oggi è alla signorina Lina Cerne che tocca la sua volta. Ella ha esordito con ottimo successo sulle scene del teatro di Tortona nella parte di *Margherita* nel *Faust* e nel *Nabucco*.

**Amore e pistolettate.** Giovanni Krailich da Boliunz è un giovine villico di 25 anni, di sangue ardente. L'anno scorso una bella forosetta del suo paese ebbe la virtù di fermare l'attenzione del focoso Giovannino e di accelerare straordinariamente i palpiti del costui cuore. Ma la cruda donzella si mostrava insensibile alle calde e reiterate dichiarazioni del villico, e ciò in onta agli incitamenti che le venivano da parenti, amici e... conoscenti. Le continue ripulse della barbara, nonchè calmare, aumentarono diabolicamente le smanie del gramo amatore e un bel giorno di Novembre dell'anno passato, mentre *lei* recavasi al ruscelletto a lavare la biancheria, *lui* correva in città, comperava una pistola a due canne, la caricava a pallini, poi come un forsennato, ripigliava la romantica via di Boliunz e guadagnava la poetica sponda dell'argenteo rivo, dove la sua tiranna, con le maniche rimboccate, era intenta a risciacquare la camicia da festa; e senza proferire alcuna apostrofe le scarica contro tutt'e due i colpi. Poi gettata l'arma, coi capelli irti, cogli occhi che parevano due lenti rosse da locomotiva, fugge.

Per fortuna le due pistolettate non furono tirate proprio a brucia-pelo — a meno non si voglia ammettere peli di 5 o 6 metri di lunghezza — quindi tutto il malanno per la bella ritrosa si ridusse ad alcuni pallini che le forarono la morbida pelle d'una mano e ad una buona dose di paura, che passò presto.

Una parente della ferita racoolse l'arma fatale e la portò al primo magistrato del paese, l'onorevole capovilla, il quale, riscontrando nel fatto una gravità eminentemonte criminosa, fece circonstanziata denuncia all'autorità.

E l'autorità avviò contro il fiero Giovannino regolare processo. Quattro — compresa la bersagliata forosetta — erano i testimoni, i quali dovevano deporre in giudizio contro il feritore. Senonchè in questo frattempo, il cuore della bella si rammollì ed ella si molò dall'osso — come le pesche — e concesse la mano di sposa a Giovannino.

Venuto il giorno del dibattimento, la testimone principale è la moglie dell'accusato; gli altri testi, parenti di lei, son diventati parenti di lui; abbracciano tutti il benefizio di legge, e l'accusa rimane senza il menomo puntello testimoniale.

Visto ciò il P. M. ritira la denuncia per publica violenza e si limita a sostenere quella di contravvenzione per illecito porto d'armi.

Giovanni Krailich viene condannato a 20 fiorini di multa. Sua moglie è contentissima dell'esito del processo.

**Politeama Rossetti.** Il m.o Giuldini, che abbandona il suo posto per recarsi altrove, dopo il secondo atto dell'*Ebrea*, insieme ad una bella ghirlanda d'alloro ricevette una dimostrazione di d'affetto e di stima da tutto quel publico che ha sempre apprezzato la valentia della sua bacchetta.

Gente ce n'era fin troppo; parecchie signore non potendo entrare, passeggiavano pei corridoi.

La cronaca e la critica ha niente di nuovo: applausi a tutti, anche al giovane tenore Procaci — che, detto tra parentesi, ottenne la sua rivincita nell'*Ebrea* — e parte anch'esso.

Lo spartito dell'Halevy si darà Sabato e Domenica.

**Novità dramatiche.** Il sig. Rossegger ci partecipa che la compagnia Luigi Monti, che agirà sulle scene del Filodramatico nella prossima stagione di autunno (Settembre-Ottobre) ha acquistato il diritto di rappresentare a Trieste i seguenti lavori: *La luna di miele*, di Felice Cavalloti — *Fedora* di Vittoriano Sardou — *I Rantzau* di Erckmann e Chatrian.

**„Il Mostro d'oro."** La compagnia Chiarini e Averino, che ha cominciato col *Diavolo verde*, tanto per non mutare programma, chiuderà in breve la stagione col *Mostro d'oro*.

Pesci che ballano, laghi tramutati in fiori, Arlecchini che nascono, altri che

---

40) IL CASTELLO DI DUINO.*)

— Sola, sola! E quando mai mi trovavo più sola che a Tergeste sino dalla mia adolescenza, e a Vienna nella mia vedovanza? Ben mi accorgo che, giovane troppo, non conoscete i miei casi, ed altro non sapete di me, per fama, che di quell'epoca in cui, per farmi incontrare un maritaggio, mi si trascinava fra le danze, i conviti ed i fiori, e pur sempre con l'angoscia nel cuore; io, qual mi vedete, giovane, corteggiata, colma di omaggi, non conobbi un'ora sola di vero bene. Il mio destino fu ritiro e solitudine da bambina, poi che mancaronmi i genitori; solitudine e ritiro da sposa... Evvia, lasciamo — proseguii — codesti ricordi che non mutano il passato e sconfortano il presente.

Egli mostrava interessarsi per modo al mio discorso, che, vista spuntare una lagrima furtiva dal mio ciglio, mi parve, al modo in cui mi guardava, che l'avrebbe riscattata con qualunque sacrificio.

— Deh! perdonatemi — mi disse — ho toccato una corda che vibra troppo flebile; vi ho fatto un male che non voleva, che non sapeva di farvi.

— Nulla, nulla — risposi io — volgendogli uno sguardo benigno. — Mi sono lasciata andare a siffatta confidenza, acciocchè conosceste che la mia vita è assai men dura qui, ove so di dover pure esser sola; ove, se mi mancano compensi, non mi trovo almeno obbligata a sacrifizi di convenienza e di etichetta; vi ho detto ciò perchè, al vostro ritorno in patria, se alcuno vi parlasse di me, gli possiate rispondere ch'io sto qui di mia elezione, avvegnacchè non ami le feste e gli onori che non saprebbero offrirmi i vantaggi inestimabili della libertà.

Nondimeno, mi dorrebbe se aveste a credermi inselvatichita a segno di rimanermi insensibile a quanto succede nella mia patria, che mi è tanto cara. Raccontatemene qualche cosa. Io so che, lacerata dai partiti, non tarderà ad esser preda del più scaltro, e sacrificata...

Ma al mio salvatore non garbava codesta svolta ch'io avea dato al mio discorso e che veniva a tagliargli l'adito a chissà quali espressioni che avea fra le labbra, per cui mi rispose secco, secco, e ben presto ritornò all'argomento...

— Ma venite — mi disse — venite pure a Tergeste, e vi sarà più facile il saper questo ed altro.

— Sentite — risposi — potrebbe anche darsi che io vi facessi una scappata; ma all'insaputa, e non sarebbe che per rivedere la mia casa, le mie memorie, forse i miei consanguinei; amici no, chè pur troppo, non ne ho alcuno.

— Non avete amici?... Oh, non dovete dir questo, perchè... se voi... se io...

E a tal punto la foga del sentire gli impedì di proseguire. Io era commossa; la conversazione s'era spinta ad un punto delicato; bisognava dare indietro o avanzarsi risolutamente. Quando, a trarci ambidue dall'imbarazzo, entrò la cameriera con la refezione.

— Prendete un po' di ristoro — gli diss'io — un po' di vino non vi starà male nello stomaco se avete ad andarvene stassera come desiderate.

— Sì, mi farà bene, dovrei andarmene è vero; ma... poichè ho trascorso qui questi giorni, potrei anche rinunziare alla villa e ritornarmene a Tergeste.

— Rinuncereste alla caccia per la quale eravate venuto?

— Sì davvero. Che monta? Fui più felice di trovarmi con voi, con una donna del vostro merito...

— Non mi adulate...

— Con una donna che mi duole di lasciar sola, esposta...

— A che? — interruppi io.

— A ciò che vi è toccato l'altra sera.

— Ma che mi servirà di lezione...

Nel frattempo, sbocconcellato un frutto e sorseggiato un po' di vino, ci alzammo e di mutuo accordo ci avvicinammo al balcone, ma il sole dardeggiava i suoi raggi e non permettevaci di rimanere.

— Possiamo sedere là sotto — gli dissi io dopo alcuni minuti, indicandogli una panchina del giardino messa all'ombra di una macchia assai folta e tempestata di fiori.

— Andiamo pure.

(*Continua*)

*) Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

muoiono, assalti, combattimenti, trasformazioni, sparizioni, ballabili ecc.

Questa pantomima dovrebb' essere il *dulcis in fundo*, e, a quanto ne sappiamo, ha la pretesa di superare tutte quelle che si sono date finora.

**Conferma di posto.** Vediamo con piacere che la Delegazione municipale ha preso a notizia che l'alunno di concetto Dr. Alberto Boccardi ha compiuto i suoi tre mesi di prova con zelo ed intelligenza non comuni, e perciò viene confermato definitivamente nel posto che copre in modo sì encomiabile.

**Giornali italiani sequestrati.** All'ufficio postale vennero ieri mattina sequestrati i giornali italiani *La Perseveranza, Il Diritto, L'Italie, La Gazzetta d'Italia* e il *Capitan Fracassa.*

**I sedili al Politeama.** Vogliamo esser imparziali, quand'anche le seconde campane non sieno di buon concerto, e gli argomenti che si adducono non ci sembrino troppo persuasivi.

L'articoletto d'ieri, nel quale appoggiavamo il diritto che ha ognuno di sedersi nei posti esenti da gabella, quando questi non sono realmente occupati da persone, ha provocato una risposta da parte di un operaio.

„Puta caso — ci scive — io e tanti altri siano occupati sino alle 7½ di sera e mandiamo a teatro la moglie, la madre, o la sorella acciocchè tenga un bricciolo di posticino, perchè non si può abbandonare l'impiego per andarvi anzi tempo. A tenore del di Lei articolo, un individuo qualunque, giunto, ammettiamo, 10 minuti prima di me, che ho sacrificato due o tre ore una persona di mia famiglia, mi dovrà portar via il posto? Io credo che nemmeno questa sia giustizia: Chi vuole le comodità le paghi o si sacrifichi, ma a Trieste è un uso antico che gli operai mandino due ore prima a teatro le loro donne acciocchè tengano loro il posto; e questo è giusto e non ingiusto."

A noi pare che le stesse parole del nostro corrispondente pregiudichino la sua causa. Dice che: chi vuole le comodità le paghi e si sacrifichi.

Chi dunque volesse sedersi in un posto vuoto, ma accapparato, dovrebbe restare in piedi in luogo di una persona che *non c' è al teatro?*

E per la comodità di chi non c'è a teatro, ma che appena giunto, vuol avere il posto pronto, lui dovrà stare in piedi?

Che a Trieste sia uso antico che gli operai mandino due ore prima al teatro le loro donne acciocchè tengano loro il posto, sarà anche vero; ma quest'uso, ci pare almeno non regga in una questione di diritto, qualora ci sia chi del diritto si voglia far forte.

C' inganneremo, ma... a noi pare così.

**Serva che fura e fugge.** A completamento della notizia che recammo ieri sotto questo titolo, rilevammo che la cameriera Anna R. fu arrestata durante la notte dagli agenti di polizia all'„Hotel Europa" ove avea preso stanza coll'intenzione di rimpatriare all'indomani.

La R., nativa di Graz, si è qualificata per *maestra di pianoforte (!)* e soltanto in via di eccezione s'era posta al servizio della famiglia del birraio sig. K. abitante in via Geppa.

Ad ogni modo, *pianista* o *cameriera* che sia, la sig.na Anna ha mostrato d'essere anche un'abile meccanica, e di saper trattare certe *chiavi* tutt'altro che musicali per aprire i cassettini degli armadi e impossessarsi d'un *quintetto* di fiorini, di qualche abituccio e di lingeria che seppe bravamente impegnare al Civico Monte. Altri indumenti ed altri oggetti le furono di più perquisiti in albergo.

Lei però non si è lasciata accalappiare; pare anzi che l'autorità abbia fondato dubbio sull'identità della persona, la quale avrebbe sott'altre spoglie fatto qualche altro colpetto di mano qui ed altrove.

**Al lavoro.** Comparve ieri alle 4 pom. all'ambulanza chirurgica il giovinotto Skerl Giovanni, d'anni 19, triestino, con una ferita lacera contusa al lato sinistro della fronte.

Lo Skerl lavorava a bordo di un legno tedesco ormeggiato al Porto nuovo, attorno ad una gru, la cui mancina gli venne a colpire la testa.

**Sotto il padiglione croato** a St. Andrea vennero trovate la notte scorsa in troppo stretto colloquio con due marinai, Agnesina L. da Duino ed Antonia S. da Cittanova. Furono perciò ricoverate sotto l'altro padiglione di Via Tigor.

**Prestito forzoso.** La notte d'ieri lo studente Luigi C. passava un'oretta ad un caffè, e aveva vicino il cocchiere disoccupato Giuseppe Sch..., il quale gli si strinse più da vicino quando per pagare il conto il C. lasciògli vedere il suo portafogli ben fornito di denari.

Fatte altre quattro chiacchiere, uscirono insieme dal caffè, e il cocchiere invitò lo studente a fare una piccola passeggiatina; così, di buon accordo, salirono la nota scala dei Giganti in piazza della Legna. Quivi, colto il momento propizio, lo Sch... chiese allo studente con le più belle maniere di questo mondo un biglietino da 5 fiorini a titolo di *grazioso* imprestito; ma siccome il C. faceva orecchio da mercante, vennero presto le brusche e le minaccie.

Alle grida dello studente accorsero però due guardie di p. s. che arrestarono il cocchiere.

**Perquisizione.** Apprendiamo che gli agenti di polizia praticarono ieri una visita nell'abitazione di Domenica C. nata P., arrestata l'altr'ieri per furto e seduzione di un ragazzino di dieci anni a rubare alla propria madre.

Gli agenti la trovarono in possesso di alquanta tela, cambrich, lana e fazzoletti, il tutto acquistatosi coi denari rubati.

**Per l'ergastolo.** Mercoledì mattina, sotto scorta delle guardie di p. s., si fecero partire da qui per Capodistria e Gradisca diversi condannati da questo Tribunale provinciale, ad espiarvi le loro condanne.

**Ogni giorno una.** Idiotelli ha la moglie moribonda. Il poverino è stanco; l'ha vegliata cinque giorni e rispettive notti.

— Va riposati, un poco — gli dice la morente, con un filo di voce.

— Grazie, Mariuccia mia; approfitto sai... ma, a un patto: Se muori, chiamami.

**Borsa del 10 Maggio.** I timori di aumento di sconto a Londra, la malattia di Bismark e i pessimi corsi del Boulevard misero di malumore la Borsa di Vienna che esordiva a 306, 78.65 e 89.10. = Chiusa migliore 307.30, 78.67 e 89.20 dopo che il Credit era stato a 308¼. — Italiana abbastanza ben tenuta 90$^1/_{16}$ con pochi affari. Napoleoni domandati 9.51½. — In chiusa di Borsa si conosce l'aumento dello sconto a Londra a 4%. Dopopranzo da Vienna apertura debole su Berlino 307¼ chiusa su Parigi fermissima 308.60. A Parigi apertura fiacchissima per la Francese 108.77, poi tendenza migliore 109 e 91.80 l'Italiana, chiusa in aumento 109.32 e 91.95.

**Listino** Napoleoni 9.50½ a 9.52. Zecchini 5.62 a 5.63. Lire sterl. 11.93 a 11.95 Londra 119.55 a 120. Francia 47.35 a 47.65. Italia 47.40 a 47.60. Banconote italiane 47.45 a 47.60. Banconote germ. 55.50 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.80. detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 89.20 a 89.30. Credit 307 a 308. Rendita italiana 90.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra


INSERZIONI A PAGAMENTO

**Acquistasi** collezioni di giornali umoristici illustrati italiani, francesi o tedeschi. Indirizzo al „Piccolo" (412B)

**D'affittare** prontamente un piccolo quartiere. Indirizzo qui. (4586)

**Ricercasi** un ragazzo per un Negozio berrette. Indirizzo qui. (4606)

**Da vendere** una buonissima macchina da cucire „Wehler e Wilson." Indirizzo al „Piccolo" (441)

**Abile** stiratrice, cucitrice e lava macchie si raccomanda alle signore. — Prezzi discretissimi. Androna Gusion 9, I piano. (442)

**D'affittare** due bellissime stanze da letto e da visita, elegantemente ammobigliate. Magnifica posizione. Indirizzo al „Piccolo" (449)

**Vaccinazione animale.**
Il sottoscritto ha riaperto il proprio Istituto per dirette vaccinazioni dalla vitella.
Ulteriori informazioni presso il sig. G. B. Foraboschi, farmacista (Corso 25).
**Dr. V. Tedeschi.**

NEGOZIO VIENNESE
NOVITÀ
CRAVATTE
COLLI, POLSI
CAMICIE
MAGLIERIE
e CALZE.
Piazza Borsa 602 e 604 — TRIESTE, CORSO

**TIBISCO**
**15 MAGGIO**
**F. 100.000**
**25 Rate da f. 5.**
**Promesse f. 2.**
presso il cambio valute — GIUSEPPE
**BOLAFFIO**
Il miglior impiego di capitali sono le Lettere di Pegno della **Banca Commerciale Ungherese di Pest 5%** al preciso corso del Listino.

**Filiale della Banca Union.**
**s' occupa di tutte le operazioni di Banca e di Cambiovalute.**
a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo

| | | | |
|---|---|---|---|
| per Banconote | 3¾% | con preavviso di | 5 giorni |
| | 4 % | „ „ | 12 „ |
| | 4¼% | a quattro mesi fisso. | |
| per Napoleoni | 3¼% | con preavviso di | 20 giorni |
| | 3½% | „ „ | 40 „ |
| | 3¾% | „ „ | 3 mesi |
| | 4 % | „ „ | 6 „ |

**IN BANCO GIRO** abbuonando **il 3%** interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

**Conteggia** per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

**Assume pei propri correntisti** l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. — b) S' incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso ⅛% di provvigione. — c) Accorda ai suoi committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

**La Sezione Merci** s' incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni ed apre crediti sopra mercanzie ad essa consegnate oppure sopra polizze di carico o Warrants.

**MANDEL & C.°**
**Promesse Tibisco** a f. 2.—
Vincita principale **100.000**
Estrazione **15 Maggio 1883.**
Il Viglietto Lotteria CITTÀ DI LUBIANA N.o **1308** che vinse nell' Estrazione del 2 corrente il primo premio di fior. 20000 fu venduto dai sottoscritti **MANDEL & C.o**

**DEPOSITO VINI ISTRIANI**
DI **Luigi Drächsler**
**Parenzo fino** a s. 36
**Visinada** „ „ 32
**Umago** „ „ 28
*franco a domicilio.* Per informazioni nella propria osteria **Via S. Caterina 4.**

**D.r V. GRUBISSICH**
Medico per malattie di petto
**Via Lazzaretto vecchio 20 II p.**
dalle ore 12-1 pom. ed alle 4-5 pom.

**Sollecita e sicura guarigione pei sofferenti allo stomaco e al basso ventre!**
LA CONSERVAZIONE DELLA SALUTE si basa in massima nel **purgare** e nel **tener purgato il sangue**, e nel promuovere una buona digestione. Onde conseguire questo scopo, il migliore rimedio operativo è:
IL BALSAMO VITALE DEL Dr. ROSA.

Il balsamo vitale del **D.r Rosa** corrisponde a tutte queste esigenze perfettamente; esso ravviva tutta l'operosità della **digestione**, produce un sangue **sano** e **puro**, e ridona al corpo la primitiva sua forza e salute. — Esso si presta a meraviglia come un rimedio casalingo sicuro e sperimentato contro tutti gli incomodi della digestione, segnatamente per la **mancanza d' appetito**, il **ruttare acido**, le **ventosità**, il **vomito**, lo **spasimo dello stomaco**, **l'oppilazioni**, le **emorroidi**, **l'impedimento dello stomaco con cibi** ecc., ed a motivo della sua distinta efficacia si procacciò in breve tempo una generale diffusione.
*Una fiaschetta grande costa f. 1, mezza s. 50.*
Centinaia di attestazioni di riconoscenza possono venir ispezionate. Questo balsamo viene spedito dietro domanda in tutte le direzioni verso assegno postale del relativo importo.

*Signor Fragner*
Per gli inclusi fior. 10 la prego di inviarmi per posta una cassettina con 10 bottiglie del balsamo vitale del Dr. Rosa. Nello stesso tempo le comunico che questo medicamento è eccellente poichè da tre mesi che io stesso l'adopero non provo più dolori allo stomaco che soffrivo da 10 anni. Inoltre questo medicamento ha guarito mia moglie da male di fegato del quale era sofferente e conserva tuttora i miei figli in perfetta salute preservandoli dalle febbri che qui regnano tanto spesso. Gradisca perciò Egregio Signore l' espressione della più viva stima. **Casimiro Masalski**
Sopraintendente dei lavori ferroviari ad Alexinatz — Serbia.

**Avvertimento.** — Per ovviare spiacevoli inconvenienti, invito i P. T. signori acquirenti di chiedere ovunque esclusivamente il **Balsamo vitale del Dr. Rosa** della farmacia Fragner in Praga, perchè ho fatto l'esperienza che chiedendosi dagli acquirenti in più luoghi un semplice balsamo vitale e non espressamente il balsamo vitale del Dr. Rosa, vien loro venduta **una miscela qualunque priva di efficacia.**

**Il balsamo vitale del Dr. ROSA** si può avere **genuino** soltanto nel Deposito principale in Praga farmacia di **B. Franger,** Kleinseit 205-3.
**In Trieste:** Unico deposito nelle Farmacie di **P. PRENDINI** (Palazzo Modello), **G. B. FORABOSCHI** Corso N. 25, **J. SERRAVALLO, — ED. DE LEITENBURG. — In Gorizia** da **D. CRISTOFOLETTI. G. B. PONTONI, R. KÜRNER**, farmacisti. — **In Aquileja** da **DAMASO D'ELIA**, farmacista ove si può avere lo

**Unguento famigliare universale DI PRAGA**
rimedio sicuro e provato per guarire le infiammazioni, le ferite e le ulceri.
Esso viene usato con successo sicuro nelle infiammazioni, ristagni del latte e indurimenti delle mamelle slattando i bambini, negli accessi, enfiagioni prodotte dal sangue, pustole purulenti, carbonchi, nelle posteme alle unghie, nei così detti vermi delle dita e dei denti o del pollice del piede, nelle ferite in suppurazione, nelle gonfiezze prodotte da carcinoma, infiammazioni del periosto ecc.
Tutte le infiammazioni, gonfiezze, gl' indurimenti ecc., guariscono in brevissimo tempo; ove però cominciassero già a suppurare, la suppurazione verrà facilitata senza dolori e guarita. **In dosi da 25 a 35 soldi.**

**Balsamo per le orecchie.**
Il più provato e da molte esperienze riconosciuto quale rimedio sicuro per guarire al durezza d'orecchie e riacquistare l' udito perduto. **Una bottiglia f. 1.**


78) **LE SPIE DI TRIESTE.**

Quel grido, e il rumore della caduta scossero Alfredo che muto, estatico, sembrava subir lui pure l'influenza di quelle visioni della madre.

Egli si chinò sul corpo di lei, la chiamò la scosse, ma inutilmente.

Pareva morta.

Alfredo corse allora all' armadio ed estrasse una boccettina di spirito canforato che sottopose alle narici della svenuta, senza ottenere alcun risultato.

Scorgendo infruttuoso ogni tentativo, e sentendosi come soffocare, sopraffatto a sua volta da una emozione che non si poteva spiegare, chiamò ripetutamente:

— Giuseppe! Giuseppe!

Questi, che era accanto l'uscio e non s'era mosso un istante, nascose presto in seno il libriccino di memorie ed entrò, chiedendo al padrone cosa desiderasse ed arrestandosi con un movimento di stupore nello scorgere la donna distesa al suolo.

— Procura di far ritornare in sè quella poveretta — disse Alfredo. — Io devo uscire.

Giuseppe s'avvicinò alla svenuta e chinandosi su lei:

— Ma ella è ferita! — disse. — Vede signor padrone, dalla testa le corre il sangue... sarebbe duopo di chiamare un medico.

— No... no... cerca di farla rinvenire e poi fasciale la testa con una pezzuola inzuppata d'acqua, e che se ne vada.

— Lei sarà obbedito, signore — soggiunse Giuseppe.

— Bravo! E sopratutto non una parola con nessuno dell'accaduto.

— Il signore non ha duopo di farmi di tali raccomandazioni.

— Hai ragione: ho avuto campo d'esperimentare la tua fedeltà e discrezione.

Con questo Alfredo Pielovich prese il cappello ed uscì senza nemmeno volgere uno sguardo sulla svenuta, che giaceva al suolo in uno stato da far compassione ad un cinico.

Ed era sua madre!

Mentre il padrone apriva l' uscio della stanza, Giuseppe gli slanciò dietro uno sguardo di feroce disprezzo che mutò tanto in un servile sorriso quando Alfredo si volse per ricapitolargli con un occhiata la sua raccomandazione.

Giuseppe si diede con tutto cuore e premura intorno alla svenuta, che dopo lunga ora riprese finalmente l' uso dei sensi.

II.

Quello che Giorgio Cobel aveva pensato quando aveva veduto Alfredo Pielovich ormeggiare Clotilde Palizza, che cioè il giovane volgeva in mente qualche diabolica trama, non era purtroppo che la verità. E questa volta la perspicacia dell'agente non aveva potuto nonchè sventare, nemmeno indovinare i disegni di lui, ben lungi dall'idea, come era, che dovessero aver per base un tragico scioglimento.

Sventuratamente il poliziotto aperse gli occhi a cosa compiuta, vale a dire quando il delitto era già consumato.

(*Continua*)